

SENSORY LANDSCAPE

In scena nello storico Palazzo Bovara di Milano, durante la scorsa MDW, la nostra mostra-installazione ideata da Piero Lissoni con il landscape design di Antonio Perazzi e la collaborazione di numerosi creativi. Un progetto corale che riflette l'evoluzione dell'abitare

di Francesca Benedetto e Valeria Settembre — foto di Alberto Strada
styling di Greta Cevenini — testo di Paola Marcone



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115091-ITON41

Nella mostra-installazione 'Sensory Landscape', la stanza denominata 'Etere' è un corridoio reinterpretato come un giardino in cui le piante evocano una prateria immaginaria; in bilico tra succulente ed erbe aromatiche, sono state scelte dal paesaggista Antonio Perazzi con il Vivaio

Valfredda di Brescia, per la loro presenza materica e l'intensità sensoriale. Pavimento in gres porcellanato di Ceramica Sant'Agostino, a parete laminato Almeto Group, luci DGA. Experience Lissoni Graphx, Thomas Umbaco/Ponderosa Music Records, Serra&Fonseca.

148

La stanza 'Qui/Here' è una reception che segna il primo distacco dal ritmo esterno e si offre come prima presenza tangibile: una superficie calda e materica che attiva subito la vista e il tatto. Dietro il bancone dalle linee curve — disegnato da Piero Lissoni e realizzato in ALP lignum di Alpi — sgabelli Bertoia Stool

di Harry Bertoia per Knoll. A pavimento, linoleum di Gerflor; a parete, boiserie Framework di Piero Lissoni per Lualdi. Lampada a sospensione e luci architettoniche di DGA. Il portale con cui si accede alla stanza successiva è in Pannello Ecologico® di Gruppo Saviola.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115091-ITON41

“La mostra nasce dall’urgenza di restituire centralità ai cinque sensi, oggi spesso compressi da una fruizione digitale che riduce l’esperienza a una dimensione accelerata, passiva e disconnessa dal reale: è dunque un invito a rallentare”

— Livia Peraldo Matton

PIU' DI 65.000 VISITATORI IN UNA SOLA SETTIMANA, oltre 70 aziende partner coinvolte e uno dei più importanti palazzi storici milanesi trasformato, per sette giorni, in un percorso di indagine sulla percezione dello spazio. In occasione dell’ultimo Salone del Mobile, la mostra-evento di Elle Decor Italia a Palazzo Bovara, arrivata alla sua decima edizione, ha preso la forma di un racconto tridimensionale: un saggio visivo sull’evoluzione dell’abitare, dalla pagina stampata alla dimensione fisica dell’*exhibition design*. “La mostra di quest’anno, ‘Sensory Landscape’, è nata dall’urgenza di restituire centralità ai cinque sensi, oggi spesso compressi da una fruizione digitale che riduce l’esperienza a una dimensione accelerata, passiva e disconnessa dal reale: è dunque un invito a rallentare, ad assaporare la centralità della percezione e a ristabilire un dialogo autentico con l’ambiente”, spiega Livia Peraldo Matton, direttore di Elle Decor Italia. L’architetto Piero Lissoni, che ha firmato l’allestimento in collaborazione con Antonio Perazzi per il *landscape design* e con il contributo di *netsuke studio* per il coordinamento espositivo, ha tradotto questa premessa applicando una decisa opera di sottrazione: per il progettista, la risposta all’estetica spesso sovraccarica del nostro tempo non risiede nell’aggiunta di effetti speciali, ma in una riduzione formale capace di elevare la logica a una sorta di sesto senso. A evento concluso, Lissoni ha ricordato la sfida di tradurre questa intenzione all’interno dello spazio espositivo: “In molti mi hanno chiesto cosa fosse ‘Sensory Landscape’. Per me sono state tante storie dentro tante stanze, e ciascuna stanza ha raccontato un senso”. Musica, arte, silenzio, cucina, cultura, passando attraverso un giardino rigoglioso che ha fatto da ponte tra diversi luoghi della narrazione, con l’idea che un ‘paesaggio sensoriale’ non si guarda soltanto, si sperimenta. “Abbiamo lavorato sulle transizioni morbide da una stanza all’altra, facendo a meno di elementi decorativi superflui e con un uso dei materiali discreto ed essenziale, nella consapevolezza che l’olfatto e l’acustica contassero quanto la vista. Abbiamo pensato lo spazio espositivo come un luogo a misura d’uomo, capace di evocare una dimensione domestica, intima e quasi

cinematografica, dove l’ospite si sentisse parte dell’allestimento e non un semplice spettatore”, continua il progettista. In costante tensione tra l’architettura storica che la ospita e la visione progettuale: “La mostra si sviluppa come un lento attraversamento in cui il percorso non vuole essere didascalico”, ricorda Livia Peraldo Matton. “Non c’è una lettura univoca, ogni visitatore può costruire il proprio viaggio attivando percezioni personali e non previste”. Piero Lissoni specifica: “Nella mia visione, ‘Sensory Landscape’ è un catalogo di esperienze sensoriali nette, quasi manichee, capaci di accompagnare chi cammina non tanto verso un’esperienza neutra o rassicurante, ma verso una presa di posizione chiara. Il mio è un invito aperto a riscoprire il valore della misura e di una sorta di ‘silenzio visivo’, dove la razionalità non agisce come un limite, ma come lo strumento primario per ritrovare senso e profondità nello spazio”. La prima tappa del viaggio è uno spazio-filtro che segna il distacco dal ritmo cittadino, ovvero la *reception*, l’ambiente denominato ‘Qui/Here’: accoglie il pubblico in una penombra densa e calibrata, il cui bancone dalle linee curve, privo di spigoli, si offre come primo elemento tangibile, una superficie calda e materica che attiva immediatamente la vista e il tatto, guidando il corpo prima ancora della mente all’interno dell’esperienza. Da qui si passa a ‘Etere’, il lungo corridoio reinterpretato come un giardino indoor e concepito come una pausa mobile, un tempo sospeso che disorienta volutamente lo sguardo tra le superfici specchianti delle pareti. Le piante, selezionate dal paesaggista Antonio Perazzi in collaborazione con il Vivaio Valfredda di Brescia, evocano una prateria immaginaria amplificata dalla fragranza di erba appena tagliata creata da Serra&Fonseca. Lungo l’asse prospettico, il musicista Thomas Umbaca – uno dei creativi che hanno collaborato al progetto – ha inserito la sua prima partitura: “Per accompagnare il cammino ho pensato a una trama eterea di soli strumenti ad aria, un soffio continuo che riproduce il respiro del vento. Tra le note della melodica e i fischi armonizzati, ho voluto far affiorare a tratti la risonanza grave di un fiasco di vino vuoto, una memoria sonora che ha

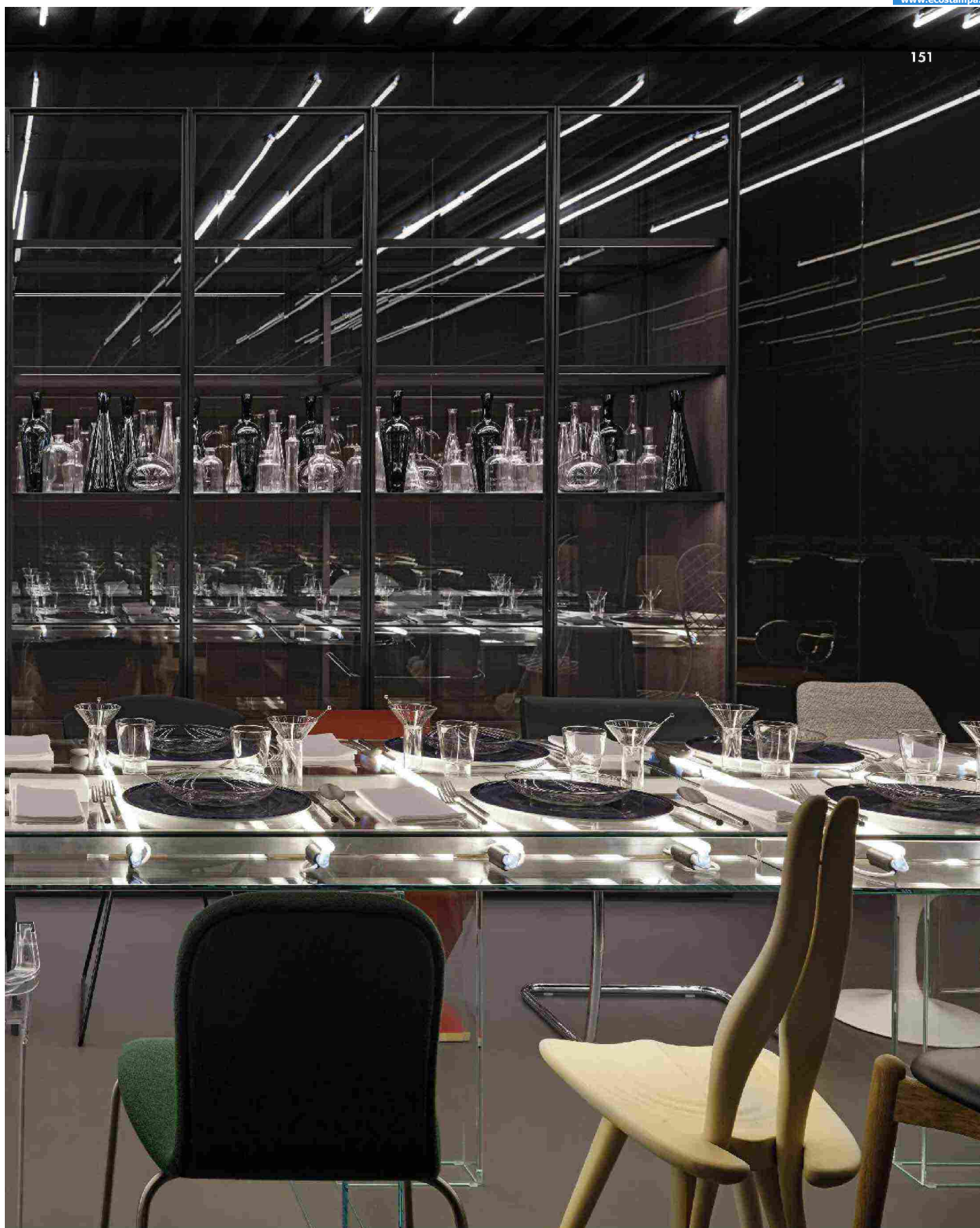
Nell'ambiente "Refettorio" – dove gustare il menù firmato dagli chef Federico Vigilante e Omar Baratto, ascoltando il sottofondo sonoro di Umbaca che riproduce il risuonare dei cristalli – il lungo tavolo in vetro Verglas di Piero Lissoni per Glas Italia attraversa lo spazio come una linea luminosa. Al suo interno, una sequenza di neon di Antrox ne definisce i contorni con un effetto netto e incisivo, dove è la luce a costruire il volume e a guidare lo sguardo. La trasparenza dialoga con le pareti in vetro di Inalco,

moltiplicando prospettive e riflessi; lungo le pareti la vetrina Storage di Piero Lissoni per Porro raccoglie una sequenza di bottiglie e vasi in vetro dalle forme semplici, ispirati alle nature morte di Giorgio Morandi e disposti in piccoli gruppi per creare ritmo e variazioni tra i moduli; una superficie specchiante accoglie i forni di V-ZUG. A soffitto, pannelli acustici di Piero Lissoni per Slalom. Styling: Bottiglie di vetro di Vetreria Etrusca e NasonMoretti; posate e piatti di knIndustrie; bicchieri di Traga; tovaglioli di Fazzini.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115091-ITON41





punteggiato il passaggio mentre i riflessi sul soffitto dilatavano lo spazio". Il movimento conduce poi al 'Refettorio', lo spazio dedicato al ristorante che mette in scena il gesto del nutrirsi come esperienza collettiva. L'estetica severa della stanza, caratterizzata da superfici nette e dall'assenza di orpelli, vede protagonista un lungo tavolo in vetro che taglia l'ambiente come una linea luminosa, grazie a una sequenza interna di neon. Attorno al tavolo, una costellazione di sedute iconiche, tutte diverse, costruisce un paesaggio eterogeneo ma coerente; una grande vetrina raccoglie bottiglie e vasi in vetro ispirati alle nature morte di Giorgio Morandi, disposti in piccoli gruppi per creare variazioni geometriche. Qui la vista e il gusto sono i sensi dominanti, ma ogni gesto – sedersi, osservare, ascoltare – diventa parte di un'esperienza più ampia. È un luogo netto, dove il convivio si fa rito contemporaneo e la semplicità diventa linguaggio progettuale, nel cui scenario si rinnova la sinergia con ALMA - La Scuola Internazionale di Cucina Italiana e Caffè Scala per la proposta gastronomica, con un menù firmato dagli chef Federico Vigilante e Omar Baratto capace di tradurre il rigore del progetto in un itinerario del gusto, un ristorante aperto al pubblico studiato per essere consumato in parte con le mani per esaltare consistenze e

temperature. Il sottofondo sonoro di Umbaca, scandito dal tintinnio di campanelli tibetani, qui riproduce il risuonare dei cristalli, dialogando con la stanza attigua, 'Hi Tech', che ospita la cucina: una macchina precisa e funzionale, rigorosa e priva di concessioni superflue, una scatola con pareti luminose e pavimenti riflettenti che annullano le ombre.

A spezzare la freddezza dell'acciaio della grande isola centrale interviene una madia in legno dalle forme morbide, contenente oggetti legati all'Oriente e accompagnata da una fragranza al tè verde con lievi note agrumate diffusa nell'aria. Il percorso prosegue verso 'Sorgente', un ambiente raccolto e magnetico, dominato dai rivestimenti in ceramica verde bosco e da una grande vasca tonda centrale. I giochi di luce sul soffitto e la presenza di tre specchi firmati da Nanda Vigo accentuano l'atmosfera rituale dello spazio, completato da due lavabi di ispirazione inglese e tre elementi riscaldanti dal segno netto. Qui l'esperienza è guidata dal naso di Giovanna Zucconi: "L'olfatto è un attivatore potente di memorie e stati d'animo. Per questo ambiente abbiamo studiato una fragranza ad hoc ricca di note rilassanti e balsamiche, come la lavanda, la camomilla, la salvia officinale e la menta selvatica. L'obiettivo era richiamare

Ancora due scorci dell'ambiente 'Refettorio' con il lungo tavolo in vetro Verglas di Piero Lissoni per Glas Italia. Sedute: Fronzoni '64 Chair, A.G. Fronzoni, 1964; 01 Chair, Shiro Kuramata, 1979; S-Chair, Tom Dixon, 1991; Tate Soft, Jasper Morrison, 2021, Cappellini; Zig Zag, Gerrit T. Rietveld, 1973; 7 Fauteuil Tournant, Charlotte Perriand, 1978; Hill House 1, Charles Rennie Mackintosh, 1973, Cassina; Rea, Paolo Tilche, 1956; Marocca, Vico Magistretti, 1987;

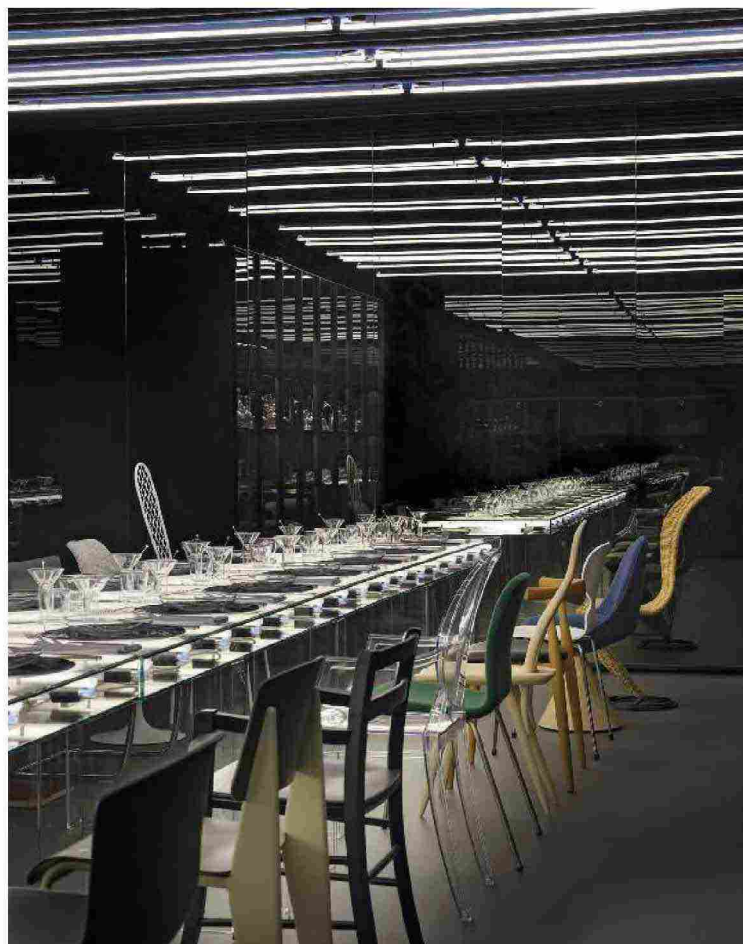
Donzelletta, Michele De Lucchi, 2017, DePadova; Louis Ghost, Philippe Starck, 2002, Kartell; Bertoia Molded Shell Side Chair, Harry Bertoia, 1960; Brno Tubular Side Chair, Ludwig Mies van der Rohe, 1930; Tulip™ Side Chair, Eero Saarinen, 1957, Knoll; Family Chair, Junya Ishigami, 2010, Living Divani; Wishbone Chair, Hans J. Wegner, Carl Hansen & Søn, 1949; CH20 Elbow Chair, Hans J. Wegner, Carl Hansen & Søn, 1956; Ant Chair, Arne Jacobsen, Fritz Hansen,

1968; Standard SP Chair, Jean Prouvé, Vitra, 1934; 03 Chair, Maarten Van Severen, Vitra, 1998, supplied by Mohd; Romby, GamFratesi, 2020, Porro; Fenis CM, Carlo Mollino; Mezzadro, Achille e Pier Giacomo Castiglioni, Zanotta. A pavimento, linoleum di Gerflor; a soffitto, pannelli acustici di Piero Lissoni per Slalom. Experience: Thomas Umbaca/Ponderosa Music Records, ALMA La Scuola di Cucina Italiana, Caffè Scala.

“Abbiamo pensato lo spazio espositivo come un luogo a misura d'uomo, capace di evocare una dimensione domestica, intima e cinematografica, dove l'ospite si sentisse parte dell'allestimento e non un semplice spettatore”

— Piero Lissoni

la dimensione dei trattamenti termali, trasformando la percezione dell'aria in un elemento d'arredo invisibile che invita al contatto e alla sosta”. Questa dimensione riflessiva trova continuità in 'Ex Libris', la reading room focalizzata sul senso della lettura. Lo spazio, rivestito a pavimento in pietra lavica scura in continuità con un intonaco steso a mano sulle pareti, ospita una grande libreria metallica con una selezione di volumi di Feltrinelli Editore. Di fronte, otto poltrone trasparenti suggeriscono una postura attenta, coerente con il gesto del leggere, mentre il silenzio è rotto dal contrappunto acustico di Thomas Umbaca, che riproduce il ticchettio ritmico delle dita che sfiorano la melodica senza emettere note, ricreando l'eco meccanica di una macchina da scrivere. Dalla letteratura si passa alla stanza 'Ars', dove la tecnologia si mette al servizio della contemplazione. Le pareti, rivestite da una boiserie metallica, ospitano tre opere di epoche diverse: una rara serigrafia di Andy Warhol, un disegno di Pablo Picasso e la quattrocentesca 'Madonna del Soccorso' di Tommaso de Vigilia. Al centro, due panche in pelle nera e due consolle in alluminio colorato invitano alla sosta, mentre sul lato opposto una video installazione dello studio artistico fuse* trasforma le superfici in paesaggi dinamici: “Unseen



154

Nella stanza 'Hi Tech' l'estetica è ipertecnologica. Protagonista è la grande isola in acciaio della cucina Novanta di Piero Lissoni per Boffi con top di Inalco, presenza scultorea che riflette e assorbe la luce. Pareti e soffitto luminosi di Dresswall e pavimenti riflettenti in zinco di VM Building Solutions amplificano la percezione. La sedia in legno Silent Cabinet, Time & Style Edition di

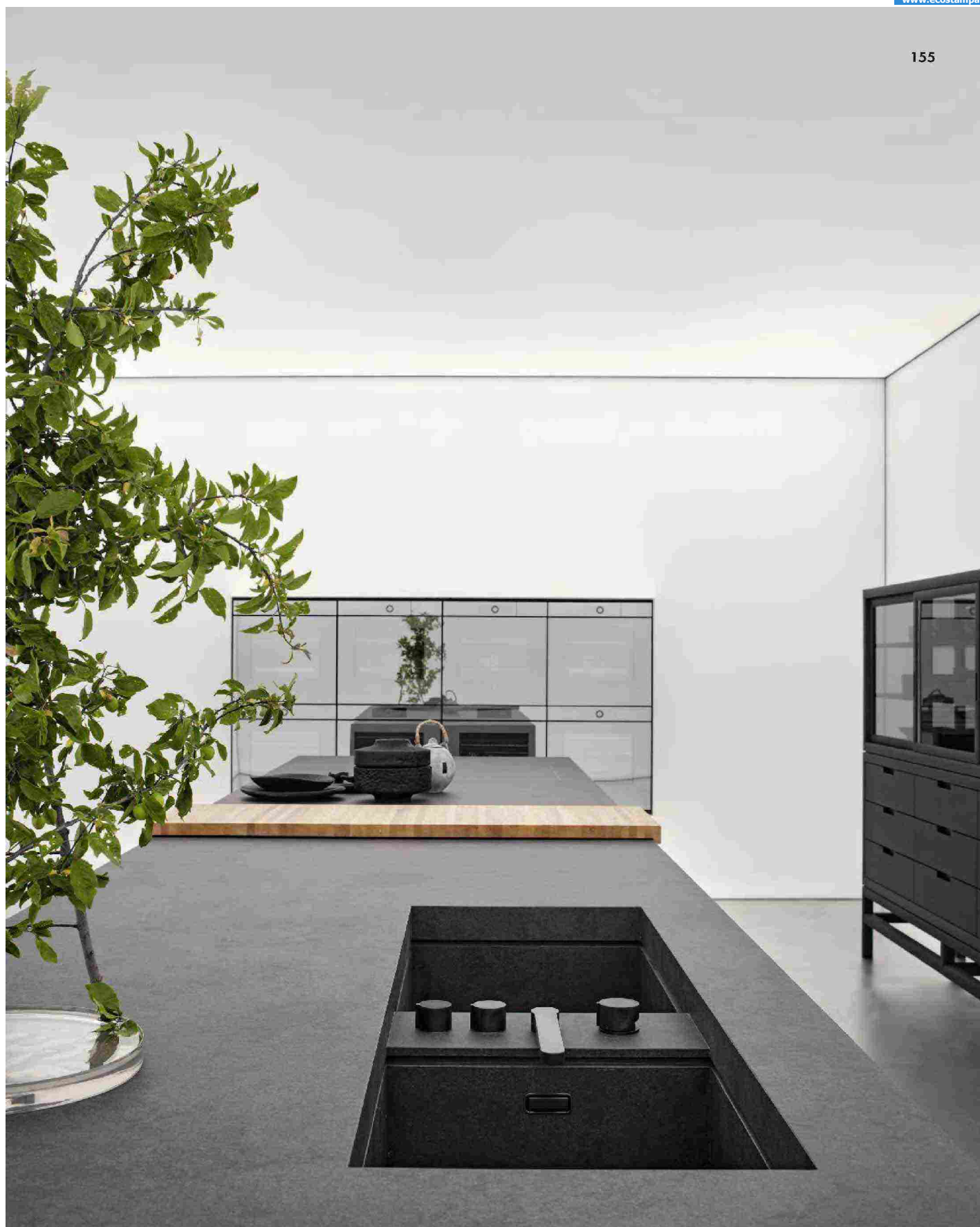
DePadova, con le sue forme morbide introduce una nota materica e sensibile, anche grazie al suo contenuto: una selezione di oggetti che richiamano il mondo orientale, in dialogo con la fragranza di tè verde con lievi note agrumate creata da Serra&Fonseca e diffusa nell'ambiente. I forni e il piano cottura a induzione integrato nel top, tutto di V-ZUG,

completano il paesaggio funzionale. Sul top della cucina, composizione floreale, Green Wise; servizio da tè, Fondazione Officine Saffi; oggetti in ceramica, Othmar Preiner. Nella credenza si intravedono i prodotti di Amodino Milano, Antonio Chiari, Antonio Grieco, Galleria Rossana Orlandi, Maddalena Selvini, Studionudo, Tanabata.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115091-ITON41



156

La stanza "Ex libris" è una reading room che invita a riscoprire il senso profondo della lettura, uno spazio raccolto e quasi sospeso in cui il tempo sembra rallentare. A pavimento e sul coffee table, rivestimenti in pietra lavica di Nerosicilia, pareti

metallica modulare di Fritz Haller e Paul Schärer per USM Modular Furniture, poltrone di Joe Colombo per Kartell. Lampade a sospensione Luna B Micro di Draw Studio per DGA. Libri di Feltrinelli Editore. Experience Thomas Umbaca/Ponderosa Music Records.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115091-ITON41



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115091-ITON41

158

Un'altra veduta del corridoio, la stanza 'Etere', non semplice spazio di passaggio, ma paesaggio interiore: un ambiente aperto e rarefatto, dove natura reale e suggestioni artificiali si intrecciano in un equilibrio sottile. Pagina accanto, la stanza da bagno 'Sorgente', con i rivestimenti Pixel Forest e Tetris Forest, a pavimento, a parete e sulla vasca, di Ceramica Sant'Agostino, che intensificano la dimensione materica, rendendo il tatto un senso attivo quanto lo sguardo. Gli arredi costruiscono

un dialogo tra memoria e icona: i due lavabi classici di Bleu Provence con rubinetteria di Van Duysen per Fantini Rubinetti e gli specchi Cosmos di Nanda Vigo per Glas Italia sono presenze scultoree che attraversano la storia del design. Nella vasca, uno specchio di Glas Italia restituisce l'idea dell'acqua, i cui riflessi sono proiettati sul soffitto. Zig Zag Chair di GT Rietveld (Cassina); termoarredo Carlo di Dante O. Benini e Andrea Crosetta per Antrax IT; luci architettoniche DGA.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115091-ITON41

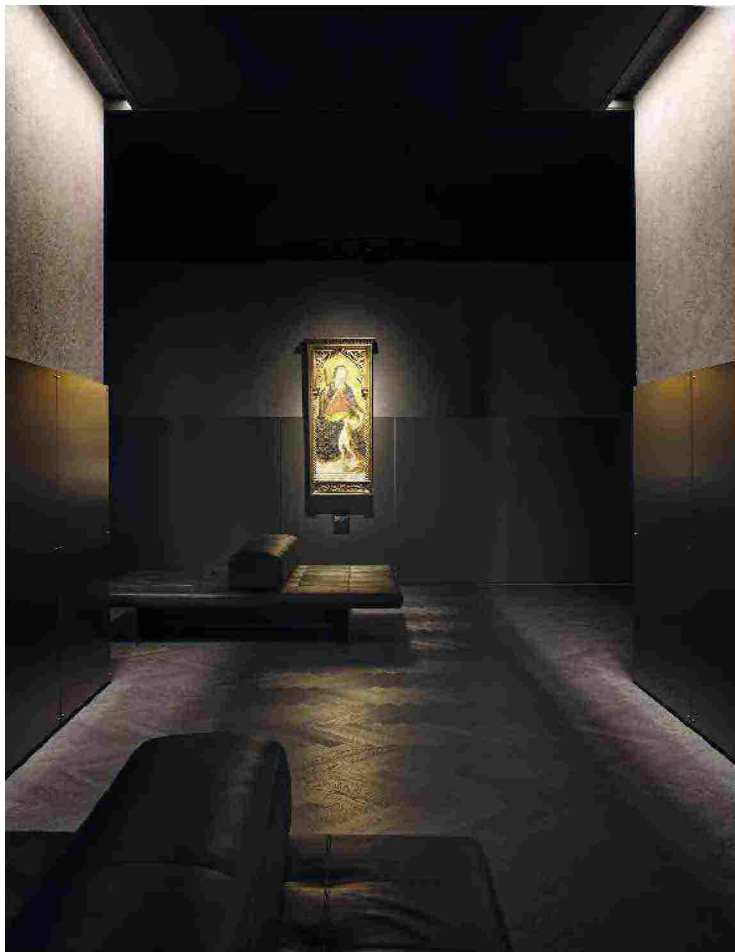




Sopra, l'ambiente denominato 'Ars' ospita la videoinstallazione 'Unseen Flora' dello studio artistico fuse*, le cui immagini trasformano le superfici in paesaggi dinamici; panche Track di David Lopez Quincoces per Living Divani; a pavimento, parquet in rovere di Gazzotti; pareti Contasto di La Calce del Brenta e superficie metallica di Giovanardi S.p.A., luci architetture DGA. Pagina accanto, sulla parete di destra, 'Madonna del Soccorso' di Tommaso de Vigilia (1470 c.a.), Marco Bertoli Art Consulting.

La produzione della mostra di Elle Decor Italia è stata affidata, anche per questa edizione, a Nolostand, Exhibition & Installation Partner e realtà di riferimento nella realizzazione di allestimenti ed eventi, con oltre quarant'anni di esperienza. L'impegno dell'azienda nell'adozione di politiche sostenibili – attente agli aspetti sociali, ambientali ed economici – si fonda sull'importanza di sviluppare sinergie con il territorio, valorizzandone le specificità e il potenziale.





Altre vedute dello spazio denominato 'Ars', dove le superfici costruiscono una scenografia essenziale e potente: una boiserie metallica riveste le pareti fino a 150 cm, dialogando con un intonaco dalla finitura materica che cattura e diffonde la luce.

Gli arredi, ridotti a forme primarie, definiscono un ritmo silenzioso: da un lato le due grandi panche quadrate in pelle nera Track

di David Lopez Quincoces per Living Divani, dall'altro le due consolle in alluminio colorato Origata di Nao Tamura per Porro, come presenze speculari. Sopra, la 'Madonna del Soccorso' di Tommaso de Vigilia. Pagina accanto, a sinistra: 'Deux Femmes' di Pablo Picasso (1967); a destra: Marilyn Monroe 'This is not by me', Andy Warhol (1970), tutto da Marco Bertoli Art Consulting.

Flora raccoglie forme botaniche che l'intelligenza artificiale ha estratto da archivi scientifici reali, reinterpretandole in qualcosa che non è mai esistito ma che avrebbe potuto. In un contesto come 'Sensory Landscape', dove il design lavora sulla percezione e sul confine tra naturale e artificiale, queste immagini ci sembravano il contributo più coerente", spiegano i creativi. Il culmine si raggiunge in 'Altrove', una sala fonoassorbente concepita come esperienza acustica totale. Privo di arredi significativi, se non per due chaise longue, l'ambiente presenta pareti luminose e fonoassorbenti che avvolgono il visitatore, lasciando che l'udito venga stimolato dalle tracce dell'ultimo album di Thomas Umbaca, 'Waiting for Music to Surprise Me Again', in un crescendo che trasforma il suono in una presenza volumetrica. Prima dell'uscita, la stanza 'Index' offre la sintesi concettuale dell'intero progetto: una materioteca racchiusa da pareti fonoassorbenti dal segno grafico deciso, mostra all'interno di due grandi librerie in vetro i materiali utilizzati nell'allestimento, ridotti a piccoli cubi geometrici offerti allo sguardo e al tatto senza mediazioni narrative. Il percorso trova la sua conclusione naturale nel cortile interno del palazzo con l'Orto botanico, un giardino temporaneo che trasforma il verde in una struttura a misura d'uomo, articolata attraverso quinte materiche, zone lounge, un tavolo collettivo e un'area bar. Progettato con le piante dei Vivai Faro e arricchito dalle fragranze vegetali di Serra&Fonseca, lo spazio riscopre la vegetazione non come decoro, ma come materia viva fatta di radici, foglie e terra, inserita in un dialogo diretto con l'architettura. Le aloe monumentali, i carrubi e i ficus religiosa dalle foglie mobili si mescolano alla sorpresa di piccole piante di fragole nel sottobosco, delineando la conclusione dell'intero itinerario espositivo. Antonio Perazzi riassume così lo spirito dell'intervento all'aperto: "Nel disegnare l'Orto botanico mi sono ispirato all'eleganza misurata e a tratti eccentrica dei giardini esotici della Milano ottocentesca, rileggendola per il contesto contemporaneo. È stato stimolante bilanciare la funzionalità degli spazi di sosta con la mia espressione creativa, poiché gli elementi botanici dovevano essere pratici per accogliere il pubblico e, al tempo stesso, capaci di catturare lo sguardo. Volevo creare qualcosa di flessibile, adatto a diversi momenti di aggregazione". Per far sì che le piante non fossero un semplice ornamento, ma un elemento capace di attivare relazioni. Posizionate alla fine di un percorso, ma anche all'inizio di un nuovo, potente racconto. ■

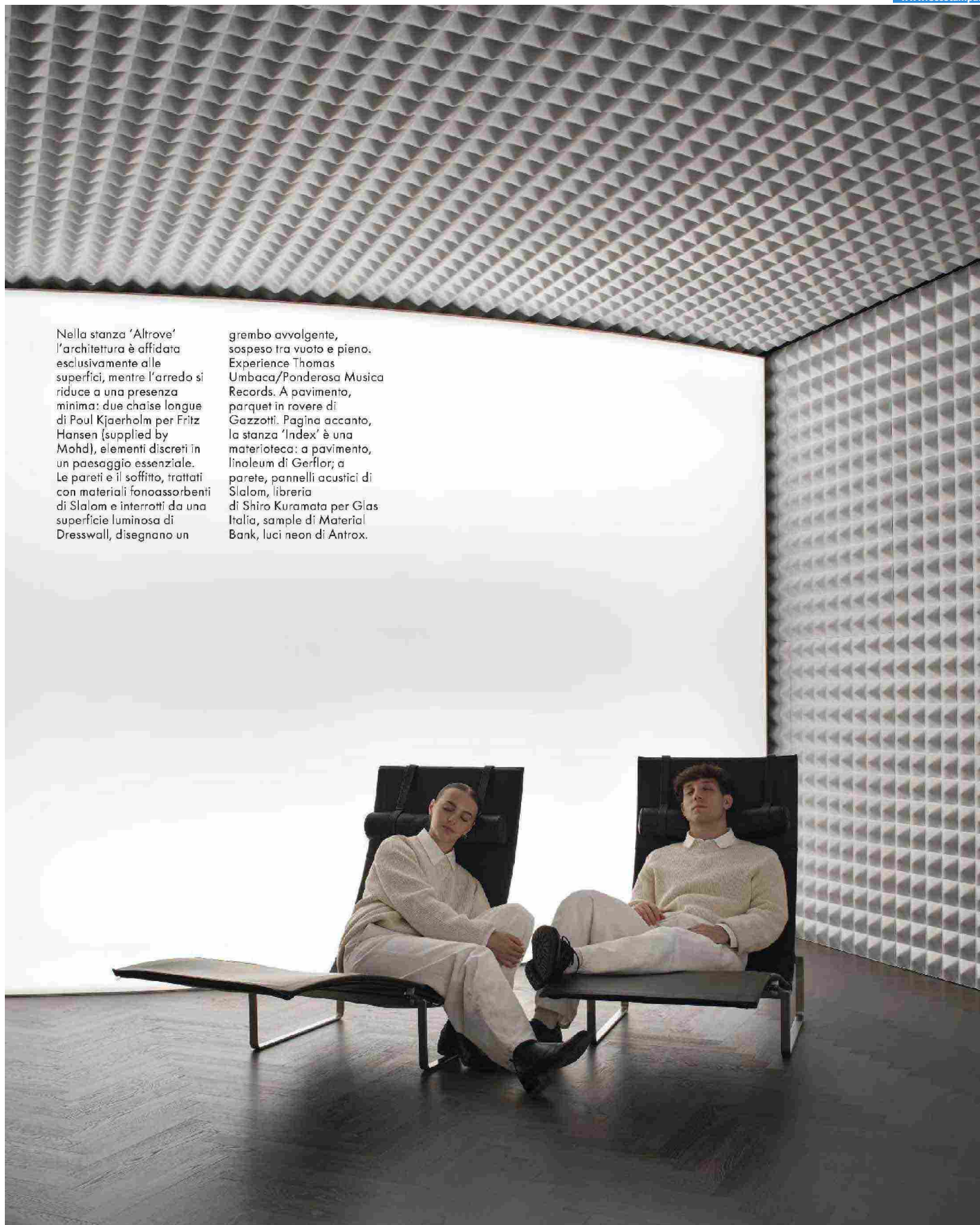


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115091-ITON41

Nella stanza 'Altrove' l'architettura è affidata esclusivamente alle superfici, mentre l'arredo si riduce a una presenza minima: due chaise longue di Poul Kjaerholm per Fritz Hansen (supplied by Mohd), elementi discreti in un paesaggio essenziale. Le pareti e il soffitto, trattati con materiali fonoassorbenti di Slalom e interrotti da una superficie luminosa di Dresswall, disegnano un

grembo avvolgente, sospeso tra vuoto e pieno. Experience Thomas Umbaca/Ponderosa Musica Records. A pavimento, parquet in rovere di Gazzotti. Pagina accanto, la stanza 'Index' è una materioteca: a pavimento, linoleum di Gerflor; a parete, pannelli acustici di Slalom, libreria di Shiro Kuramata per Glas Italia, sample di Material Bank, luci neon di Antrox.





165

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115091-ITON41



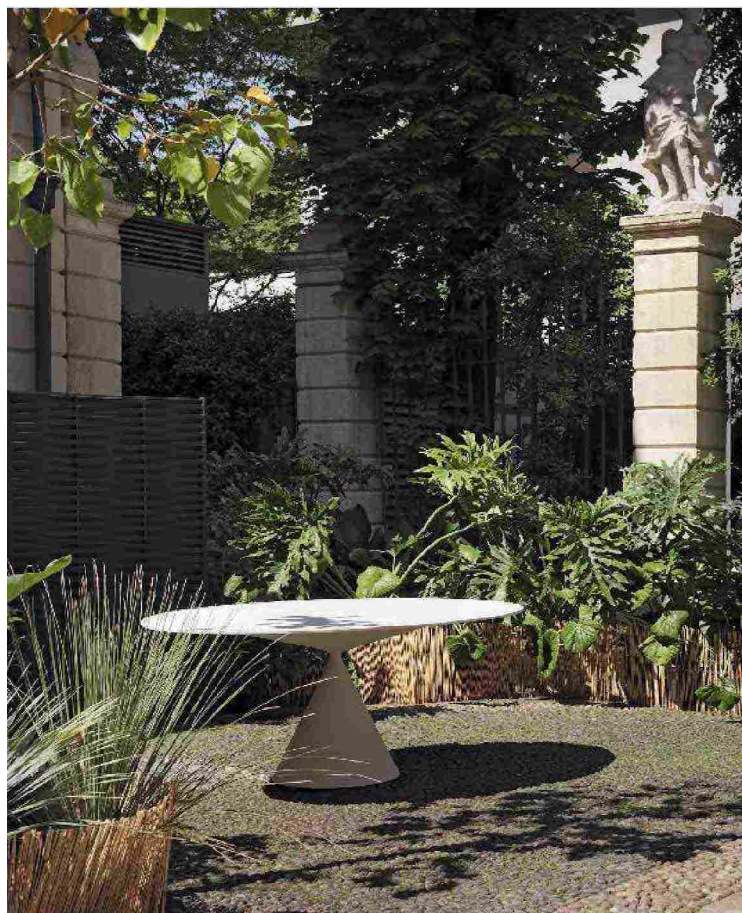
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115091-ITON41

Tavolo con rivestimento di
Domenico Mori. Sedute:
Thinking Man's Chair,
Jasper Morrison, 1988,
Cappellini; Doron Hotel
Outdoor, 2020, Cassina;
Utrecht Outdoor XL, Gerrit
T. Rietveld, 2023, Cassina;
T54, Fratelli Montis, 1954,
DePadova; Cara-Mat
Outdoor, Philippe Starck,

2022, Kartell; Hiray,
Ludovica Serafini +
Roberto Palomba, 2022,
Kartell; Fillet, Giacomo
Moor, 2025, Living Divani;
Kasumi, Misto, 2024,
Living Divani; MG501
Cuba Chair, Morten
Göttler, 1997,
Carl Hansen & Søn
supplied by Mohd.





ELLE DECOR SENSORY LANDSCAPE

Exhibition and Interior design

Piero Lissoni

Landscape design

Studio Antonio Perazzi

Exhibition design coordination

netsuke studio

Exhibition Installation partner

Nolostand

Styling

Greta Cevenini, Gioia Sopelsa (Team)

Organizational team

Irene Arescaldino, Giulia Alieno

Graphic design

Designwork

Experience by

Feltrinelli Editore, fuse*,
Thomas Umbaca / Ponderosa Music Records,
Serra&Fonseca

Art Gallery

Marco Bertoli Art Consulting

Main partner

Material Bank

Travel partner

Turisanda1924, a travel brand of Alpitour World

Retail partner

Mohd

Partner

Alpi, Antrax IT, Bleu Provence, Boffi | DePadova, Cappellini,
Cassina, Ceramica Sant'Agostino, Clivet, Desalto,
DGA, Domenico Mori, Fantini Rubinetti, Gervasoni Outdoor,
Glas Italia, Inalco, Kartell, Knoll, La Calce del Brenta,
Living Divani, Lualdi, Neroscilia, Porro, Roda,
Slalom, USM Modular Furniture, V-ZUG, Zanotta

Spirit partner

Molinari

Hospitality partner

ALMA La Scuola Internazionale di Cucina Italiana, Caffè Scala

Technical partner

Almeo Group, Antrox, Cimento®, Dresswall, Gazzotti, Gerflor,
Giovannardi S.p.A., Gruppo Saviola, VM Building Solutions

Greenery

Fragola Matera® by Nicofruit®, Pianta Faro, Valfredda

Official apparel

ARKET

Pre-opening event partner

Lungoparma, Molino Pasini

Press preview event partner

Louis Roederer

Party event partner

Birra Messina, Santa Margherita

Official water

Valverde

Special thanks to

Franzosini, MediaMaking

Thanks to

Amodino Milano, Antonio Chiari, Antonio Grieco,
Feelum Home Linen, Fazzini, Fondazione Officine Saffi,
Galleria Rossana Orlandi, Green Wise, Imperfettolab,
knIndustrie, Maddalena Selvini, NasonMoretti, Othmar Prenner,
Studionudo, Tanabata, Traga, Vetreria Etrusca

Ispirato a un giardino esotico della Milano ottocentesca, e denominato 'Orto botanico', il cortile interno di Palazzo Bovara progettato dal paesaggista Antonio Perazzi con le piante dei Vivai Faro. In questa pagina, divani e poltrone di Paola Navone, side table di David Lopez Quincoces, coffee table di Federica Biasi, tappeto di Chiara Andreattii, tutto

Gervasoni Outdoor. Parete di Cemento® realizzata in Will Liscio. Sistema di climatizzazione Mimic VRF Line di Clivet. Luci di DGA. Pagina accanto, sopra, uno scorcio del cortile di Palazzo Bovara con piante di Fragola Matera® by Nicofruit®. Foto in basso, tavolo Clay di Marc Krusin per Desalto e quinte di Rodolfo Dordoni per Roda.